



ID Samira: 63275
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00128
 Località: Reggio Emilia
 Contenitore: Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex
 Ospedale Psichiatrico San Lazzaro
 Numero di catalogo generale: 00000591
 Oggetto: fruttiera
 Soggetto: motivi decorativi matildici

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000591	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	fruttiera	
OGTT	Tipologia oggetto	Ars Canusina	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	motivi decorativi matildici	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	RE	
PVCC	Comune	Reggio Emilia	
PVCL	Località	Reggio Emilia	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro	

LDCG	Complesso monumentale di appartenenza	Padiglione Morel
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Giovanni Amendola, 2
LDCM	Denominazione raccolta	Ars Canusina

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN	Numero	81
------	--------	----

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
------------	-----------------------------	--

DTSI	Da	1935
------	----	------

DTSV	Validità	post
------	----------	------

DTSF	A	1940
------	---	------

DTSL	Validità	ante
------	----------	------

AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	

ATBD	Denominazione	manifattura canusina
------	---------------	----------------------

MT	DATI TECNICI	
-----------	---------------------	--

MTC	Materia e tecnica	terracotta dipinta
-----	-------------------	--------------------

MTC	Materia e tecnica	terracotta smaltata
-----	-------------------	---------------------

MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
------------	-----------------------------	--

MISA	Altezza	16
------	---------	----

MISL	Larghezza	33.5
------	-----------	------

MISN	Lunghezza	47
------	-----------	----

MISS	Spessore	1
------	----------	---

CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	

STCC Stato di conservazione discreto

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

Vaso di notevoli dimensioni, di forma ovale; appoggia su una base, anch'essa ovale, modellata dal corpo stesso del vaso. Il bordo superiore, leggermente sporgente rispetto alla sagoma del vaso, presenta due prolungamenti, agli estremi dell'asse maggiore, che fungono da manici, ripiegati su se stessi a formare una sorta di ricciolo. La superficie interna del vaso è ricoperta da uno smalto di colore avorio; il bordo superiore è evidenziato da una decorazione puntiforme di colore verde, ripetuta anche alla base del vaso. Sulla superficie esterna si nota invece una decorazione modulare, costituita da un motivo fogliare ripetuto più volte, proposto in modo simmetrico o capovolto, inciso con tratti rettilinei nella terracotta. La superficie esterna del vaso è colorata in modo irregolare con macchie sfumate di colore marrone.

NSC Notizie storico-critiche

Da Canossa, l'antica "Canusia", prende nome questa singolare forma d'arte, ispirata alle decorazioni scolpite su frammenti murari raccolti tra i ruderi del noto castello matildico, nelle chiese e negli oratori della provincia di Reggio Emilia, spesso riprodotte nelle miniature degli evangelari, i cosiddetti "codici matildici". Fu di Maria Bertolani Del Rio (1892-1978) l'idea di richiamare a nuova vita l'antica arte legata all'età canossana, all'importante dinastia che aveva dominato gran parte dell'Italia medioevale, e al 1932 risale l'inizio dell'attività di identificazione e di raccolta del materiale. I motivi decorativi sono accomunati da uno stile di derivazione carolingia, preludio della più ampia e significativa fioritura dell'arte romanica. Una volta raccolti, tali motivi venivano trasferiti su carta, per essere adeguatamente studiati e quindi riprodotti su tela, seta, cuoio, ceramica, marmo o legno. Erano poi gli allievi della Colonia-Scuola "Antonio Marro", istituita nel 1921 all'interno del S. Lazzaro per esercitare l'abilità manuale di ragazzi anormali dai 5 ai 16 anni, a ripetere quelle decorazioni ricamando tovaglie, cuscini, piccoli arazzi, ad imprimerle nella creta del vasellame, poi cotto in forni primitivi, ad incidere quegli antichi motivi nel legno, o a sbalzarli sul cuoio. Presentati alla Mostra Nazionale Fascista del lavoro femminile, tenutasi a Bari nel settembre del 1932, questi lavori furono premiati con la medaglia d'oro. L'opera di diffusione di questo originale artigianato continuò anche al di fuori dell'Istituto: i pregiati ricami canusini, eseguiti da ricamatrici private, ebbero diffusione in Italia ma anche all'estero, e ottennero nel 1949, alla Mostra Nazionale dell'Artigianato di Firenze, il "Primo premio assoluto nella categoria del ricamo". I successi conseguiti suggerirono di chiedere un

brevetto per l'Ars Canusina, depositando il contrassegno che compariva ormai da vent'anni sui lavori eseguiti nell'Istituto: il monogramma della contessa Matilde, che racchiude, nelle anse della lettera M, lo stemma della città di Reggio Emilia e quello della famiglia Canossa (il cane con un osso in bocca).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1935

BIBH Sigla per citazione S28/00001166

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1938

BIBH Sigla per citazione S28/00001167

MST MOSTRE

MSTT Titolo Il cerchio del contagio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1980

MST MOSTRE

MSTT Titolo Scene da un manicomio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1996

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1999

CMPN Nome Lanzoni L.

FUR Funzionario responsabile Bonilauri, Franco